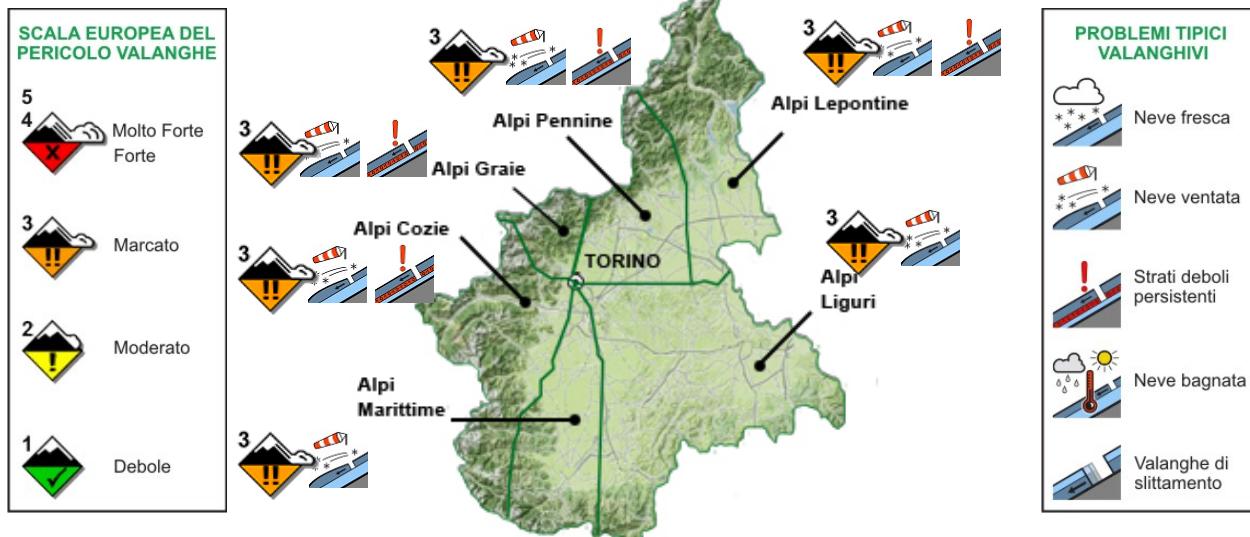


SETTORE ALPI MARITTIME COZIE GRAIE PENNINE E LEPONTINE

Bollettino Valanghe 051- emesso dal C.do B. alp. Taurinense
alle ore 14:00 del 25/01/2026

per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e AINEVA

PREVISIONE (1) per il giorno 26/01/2026



STATO MANTO NEVOSO: Soffici lastroni di neve ventata su strati debolmente consolidati e strati di brina inglobati. Il manto nevoso è debolmente consolidato su molti pendii ripidi. Tutto l'arco alpino piemontese è stato interessato da una perturbazione a carattere nevoso di debole/moderata intensità. Gli apporti maggiori sono stati registrati sulle Alpi Pennine e Lepontine, circa 30-40 cm, mentre sul resto dei settori i valori sono di circa 10-20 cm. Alle quote oltre il limite del bosco le nuove nevicate vanno ad incrementare gli accumuli eolici preesistenti causando un aumento di instabilità. Sui versanti ombreggiati, riparati dal vento, la neve fresca poggia su sottili strati di brina di superficie che, inglobata all'interno del manto nevoso, crea insidiosi piani di scorrimento facilmente suscettibili con debole sovraccarico. Sempre sui pendii all'ombra, la neve vecchia presenta strati deboli persistenti che sollecitati possono causare distacchi anche di grandi dimensioni.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA (2) del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENTI				
ALPI LIGURI		—			↔ STAZIONARIO	In considerazione delle condizioni meteorologiche in atto, le attività al di fuori delle piste battute e segnalate sono limitate. Se effettuate, richiedono grande capacità di valutazione del pericolo locale. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito.
ALPI MARITTIME		—			↔ STAZIONARIO	Su tutti i settori di competenza il distacco è possibile già con debole sovraccarico, pertanto porre particolare attenzione al passaggio di pendii ripidi sottovento, conche, canaloni, cambi di pendenza e alla differenza di spessore della coltre nevosa, poiché il passaggio del singolo sciatore può provocare distacchi di valanghe a lastroni di medie e, in alcuni casi, di grandi dimensioni. I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta il manto nevoso sono i tipici indizi di una debole struttura del manto nevoso. Gli strati deboli presenti nella neve vecchia richiedono prudenza, pertanto prestare attenzione anche agli attraversamenti di versanti all'ombra. Sui settori delle Alpi Pennine e Lepontine, dove i quantitativi di neve fresca sono stati maggiori, non si esclude (localmente) che il pericolo valanghe possa essere di grado 4-FORTE, perciò le valanghe attese possono raggiungere le dimensioni grandi e, in alcuni casi, molto grandi.
ALPI COZIE		—			↔ STAZIONARIO	
ALPI GRAIE		—			↔ STAZIONARIO	
ALPI PENNINE		—			↔ STAZIONARIO	
ALPI LEPONTINE		—			↔ STAZIONARIO	

1* Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.

2* L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.